



***I COMMISSIONE CONSILIARE***

***Programmazione e Bilancio***

***Venerdì 12 Giugno 2015***

Durata ore 01.39

Totale Pagine 45

numerate da pag. 1 a pag. 45

## ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOCCO***

Buongiorno, ben trovati, prego procediamo all'appello

*Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri presenti*

## ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOCCO***

Siamo in numero legale, quindi possiamo iniziare la Commissione. Prima volevo comunicarvi che, lo dicevo prima a microfono spento, sono arrivate le delibere riguardanti le tasse, la Tasi, la Tari e la modifica dello Iuc, convocheremo la Commissione, la seconda commissione martedì prossimo, quattro/quattro e mezzo, quattro in prima convocazione, quattro e mezzo in seconda; poi volevo comunicarvi che nella documentazione che è stata consegnata la volta scorsa, nelle due relazioni di Carlea e di Cirulli Irelli, il Consigliere Di Nicola mi ha fatto notare che a Carlea mancava la pagina 4, forse è saltata con la scannerizzazione, a quella di Cirulli Irelli mancava la pagina 12 e 13; provvederemo a fornirvi le copie delle pagine mancanti, in più poco fa, allora c'è il giornalista di LAQ TV, che vorrebbe registrare la Commissione, ecco perché, l'ho messo in pausa adesso, quindi se la Commissione, se ci sono delle problematiche non procediamo alla registrazione e poi eventualmente daremo i verbali, se invece nulla osta... perfetto, allora ecco qua, ho fatto ripartire il registratore. Allora oggi come sapete avevano l'audizione, abbiamo l'audizione dell'Avvocato De Nardis e del dirigente Giannangeli per quanto riguarda l'Ufficio Ragioneria. Salutiamo anche l'Avvocato Manieri e il responsabile, il rappresentante legale di CGRT Iannini che assistono alla Commissione; allora come sapete, riprendendo un po' il filo del discorso, oggi volevamo eventualmente ascoltare adesso la relazione dell'Avvocato De Nardis che come sapete si è occupato della vicenda diciamo dall'inizio perché ha partecipato anche alla Commissione, all'arbitrato che fu disposto credo negli anni 2006/2005 per quanto riguardava delle problematiche erano sorte tra l'Amministrazione comunale e l'allora concessionario, quindi a noi interessa come Commissione, dato che stiamo acquisendo nelle audizioni conoscenza delle problematiche, sapere anche i risvolti delle riunioni che si sono tenute all'interno dell'Amministrazione comunale, alle quali sappiamo su convocazione ufficiale, perché voglio dire l'ex concessionario è stato ufficialmente convocato, alle riunioni sappiamo che avete partecipato quasi sempre sia lei Avvocato che il Dottor Giannangeli e quindi cercare di capire intanto qual è il motivo del contendere, cioè nel senso di indebito arricchimento, il non indebito arricchimento, l'art. del Codice Civile 2041, come sono andate per le sentenze abbiamo visto il testo delle sentenze sia per quanto riguarda il Tar, sia per quanto riguarda il Tribunale Civile riguardante il riconoscimento dell'arbitrato, ecco se lei con il tempo che vorrà, quindi noi staremo qua ad ascoltarla, ci può illustrare tutta la riesamina e dopo alla

conclusione vorremmo che in qualche modo lei ci desse un parere legale dell'Avvocatura rispetto alla situazione attuale, cioè dopo averci fatto la cronistoria, ad oggi, oggi 12 giugno 2015 qual è la posizione dell'Amministrazione comunale nei confronti della CGRT e qual è la posizione di CGRT nei confronti dell'Amministrazione comunale rispetto eventualmente anche ad azioni legali che ancora sono pendenti. Ecco, ci illustri nei modi e le maniere in cui lei vorrà farlo, però l'importante è che riesca a trasferire alla Commissione il senso anche dell'aspetto giuridico, dei rapporti giuridici tra l'Amministrazione comunale e CGRT. Prego, Mancini Angelo sull'ordine dei lavori

#### ***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ANGELO MANCINI***

Una precisazione che occorre secondo me fare, chiaramente questa Commissione è interessata a sapere com'è la situazione ad oggi 12 giugno, però volevo precisare una cosa che ho già detto in Consiglio Comunale, che la competenza sulla questione è una competenza dirigenziale di Giunta non di Consiglio, quindi è chiaro che questa cosa noi l'ascoltiamo volentieri, ascoltiamo lei, però quando si amministra una città le responsabilità, le incombenze sono della parte dirigenziale e della parte della Giunta esecutiva, in questo caso qui non chiaramente del Consiglio e quindi della Commissione. Come avevamo detto, ascoltiamo sicuramente però le decisioni su questa vicenda penso che siano dirigenziali e di Giunta, non di Consiglio

#### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Consigliere Mancini, la stessa cosa è stata detta dal Presidente nella seduta inaugurale del percorso nella quale abbiamo dichiarato e sottolineato che l'aspetto, sotto l'aspetto giuridico amministrativo la Commissione non può vincolare l'attività amministrativa né può prendere impegni rispetto, però, cioè voglio dire, sapere come stanno le cose, come stanno andando le cose nel caso ci dovessero sottoporre una proposta di transazione penso possa far comodo alla città, cioè nel senso che portare a conoscenza quello che è emerso. Prego Avvocato De Nardis

#### ***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Allora, la vicenda di fatto e amministrativa della tramvia si è accompagnata molto spesso a esiti contenziosi, quindi penso che trattando, sia pure per sommi capi, dei contenziosi che si sono svolti e qualcuno ancora in essere, sia possibile avere un quadro abbastanza completo e anche di conoscenza della questione. Nell'ordine, tra i temi, tra i filoni principali di controversia vi fu quello, rammento perché è rilevante ai fini della valutazione finale, vi fu quello con il Ministero dei Beni Culturali in ordine alla possibilità di realizzare l'opera pubblica tramviaria che come ricorderete era

prevista con uno sviluppo di circa sei chilometri partendo da Pettino per finire ai Quattro Cantoni, per poter realizzare quell'ultimo tratto, peraltro non marginale del percorso compreso tra la Chieda di San Paolo della Barette su Via Roma fino ai Quattro Cantoni. Il tema atteneva specificamente alle risultanze della conferenza dei servizi convocata ai fini della definizione degli atti di assenso necessari per l'avvio dell'opera pubblica. Alla fine della controversia il Comune risultò vincitore in primo grado davanti al Tribunale Amministrativo Regionale e soccombente davanti al Consiglio di Stato, su appello del Ministero dei Beni Culturali, l'esito della questione fu, consente di dire che all'approvazione dell'opera pubblica mancò fin dall'origine il prescritto assenso da parte dell'autorità ministeriale preposta alla tutela dei beni culturali. La sentenza che chiude questo filone di lite con il Ministero dei Beni Culturali è del 2008. Altro filone rilevante anche se poi sul punto abbiamo meno chiarezza, è quello che si è avuto con l'azienda sanitaria locale, perché altro tratto della tramvia avrebbe dovuto essere realizzato con esercizio della linea ovviamente sulla proprietà della ASL compresa tra la Strada Statale 80 e il complesso dell'Ospedale San Salvatore nuovo. Quella strada ancorché aperta al pubblico è una strada di pertinenza dell'azienda ospedaliera in quanto realizzata uno con l'intervento sul nosocomio per il collegamento con la viabilità generale. Anche lì vi è stato contenzioso amministrativo definito peraltro successivamente alla sentenza della Corte di Giustizia Europea di cui parleremo, con estinzione del giudizio per sopravvenuta carenza di interesse stante l'avvenuto annullamento dell'opera pubblica, comunque uno dei temi era anche la mancata approvazione, così almeno sosteneva la ASL del percorso della tramvia sulla proprietà dell'azienda ospedaliera. Davanti alla Comunità Europea si pose invece un problema derivante da esposti di privati circa la compatibilità tra la forma giuridico-amministrativa scelta per la costruzione e gestione dell'opera pubblica e il rispetto delle norme europee in tema di libertà di concorrenza. Il Comune ha partecipato a lunghe e anche annose interlocutorie sia con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che era il referente italiano rispetto alla Comunità Europea, sia in più di una occasione con la stessa Comunità Europea, con la Commissione Europea che poi ha preferito andare in contenzioso nei confronti dello Stato italiano sulla violazione del trattato istitutivo delle comunità economiche europee e come voi sapete nel 2008, poco dopo la sentenza del Consiglio di Stato di cui abbiamo parlato poc'anzi anche la Corte di Giustizia della Comunità Europea, la grande istanza in grado unico, ha stabilito che il modulo contrattuale utilizzato dalle parti per l'affidamento in concessione di costruzione e gestione della tramvia di superficie dell'Aquila, fosse difforme dalle norme europee in tema di concorrenzialità e segnatamente, giusto per entrare un attimo nel vivo della questione, hanno ritenuto che il modulo contrattuale prescelto aggirasse uno dei punti essenziali di questo genere di contratti che è quello appunto del trasferimento sull'affidatario dell'opera pubblica, sul concessionario dell'opera pubblica del rischio

di impresa, questo perché come forse rammenterete il meccanismo concessorio era accompagnato da una, dalla previsione della erogazione da parte dell'Amministrazione comunale di contributi per la realizzazione dell'opera pubblica e questa realizzata e messa in esercizio ulteriori contributi o erogazioni di denaro destinate a bilanciare il disavanzo tra l'esercizio dell'opera pubblica e quello che si poteva introitare e inoltre uno dei temi scottanti fu la circostanza che la concessionaria dell'opera pubblica secondo questa modalità prescelta si sarebbe di fatto limitata nel corso non breve della durata di concessione di esercizio a curare soltanto alcune operazioni di manutenzione e sostituzione di elementi di consumo del materiale rotabile e si sarebbe invece disinteressata dell'esercizio vero e proprio della tramvia, cioè del trasporto dei passeggeri ed avrebbe dovuto essere assegnato ad altra impresa da scegliere da parte del Comune all'esito di apposita gara. Sulla scorta della sentenza della Comunità Europea, aperta e chiusa parentesi, gli stati della Comunità Europea sono tenuti ad ottemperare alle sentenze della Corte di Giustizia Europea sotto comminatoria di sanzioni pecuniarie commisurate alla importanza della violazione; lo Stato Italiano con la finanziaria mi pare del 2006 ha previsto un meccanismo di traslazione di queste conseguenze, di queste multe praticamente applicate dalla Comunità Europea sull'ente o sul soggetto che avessero dato causa alla pronuncia di condanna, i giudizi di questo genere si svolgono nei confronti dello Stato, poi lo Stato è tenuto a conformarsi alla sentenza e a sua volta ad adottare le misure perché il soggetto interstatale si adegui ed ottemperi alle pronunce; quindi il meccanismo di adeguamento scelto dallo Stato italiano non è un meccanismo sostitutivo ma un meccanismo di traslazione delle sanzioni. Quindi sulla base della sentenza della Corte di Giustizia Europea e sulla base della sentenza del Consiglio di Stato che aveva anche accertato e dichiarato la non ultimazione dell'iter approvativo dell'opera pubblica, il Comune dell'Aquila non ha potuto fare altro che dichiarare la nullità radicale originaria del rapporto, cioè non è che si è limitato a recedere dal contratto, voi sapete che nei contratti che attengono ad opere pubbliche la stazione appaltante, la pubblica amministrazione ha facoltà a determinate condizioni di prosciogliersi dalle obbligazioni contrattuali riconoscendo alla controparte delle indennità fissate dalla Legge. Nel caso che ci riguarda non stiamo parlando di un recesso derivante da un mutato programma di sviluppo del territorio per esempio ma dal rilievo che fosse mancato ab origine, cioè fin dall'inizio, proprio mancasse fisiologicamente al rapporto un elemento essenziale e si fosse usciti al di fuori dello schema necessariamente tipico previsto per la realizzazione delle opere pubbliche, altra parentesi, mentre d'ordinario è possibile che le parti che agiscono sul piano del diritto civile possono dar luogo a contratti cosiddetti atipici, cioè non presenti nella normativa, se li inventano appositamente con l'unico limite che non debbano superare l'ordine pubblico nazionale sia di ordine sanitario, penalistico, al contrario per quanto riguarda i contratti delle pubbliche amministrazioni e

segnatamente dei contratti in materia di opere pubbliche, il numero e la qualità dei rapporti che le amministrazioni possono porre in essere è un numero predeterminato ed individuato per legge, cioè al di fuori di quei meccanismi, appalto di servizi, concessione di servizi, concessione di costruzione e gestione, non ve ne sono altri e questo... (inc.) si è pronunciato l'annullamento. Nelle more della procedura davanti alla Corte di Giustizia Europea e nelle more di questi contenziosi i cui principali ho ricordato, la concessionaria promosse, ai sensi dell'art. 31 bis della cosiddetta Legge Merloni, decreto legislativo 109 del '94, promosse un tentativo di conciliazione in ordine a questioni insorte nel corso di realizzazione dell'opera; ricordo che questo meccanismo normativo inteso a deflazionare il contenzioso prevede che nel caso in cui le riserve cioè i rilievi mossi in corso d'opera dall'impresa controparte della pubblica amministrazione eccedono il 10% del valore dell'opera, debba essere istituita una commissione per cercare di comporre il latente contenzioso tra la stazione appaltante e l'impresa affidataria, così il Comune fece e la Commissione alla fine propose un certo modo di composizione del contenzioso; parlo di proposta perché tale è, perché non è un meccanismo né arbitrale, né di arbitrato, né rituale né di perizia contrattuale, un meccanismo semplicemente di deflazione del contenzioso per cui la Commissione si limita a fare delle proposte alle parti, le quali parti sono libere se recepirle oppure no, recependole sarà poi onere delle parti fare luogo alle attività necessarie per concretizzare questo accordo, non recependole ovviamente le parti rimangono libere di andare in contenzioso, di fare ciò che credono. E' vero che l'Amministrazione comunale fruendo di una novella all'epoca, aveva conferito alla Commissione la facoltà di raggiungere un accordo vincolante tra le parti, ma la Commissione, di cui ero parte, non intese assumere determinazioni vincolanti per motivi sia di ordine prettamente pratico perché accordi di ordini vincolanti avrebbero postulato l'aver a disposizione il plafond economico necessario per poterli soddisfare. L'importo delle riserve era, eccedeva comunque il 3% dell'opera pubblica, c'è una norma che dice che va accantonato in relazione alla realizzazione delle opere pubbliche un importo del 3% destinato proprio a far fronte agli accordi ex art. 31 bis. L'importo dell'ipotesi di accordo era superiore al 3% quindi quand'anche avesse l'Amministrazione ottemperato all'obbligo di accantonamento del 3% saremmo stati oltre quindi la Commissione non fu in grado né si imbarcò nella delicatissima questione dell'assunzione di accordi vincolanti rimettendo la questione all'Amministrazione, che per quello che secondo scelte assolutamente incensurabili ritenne di non dover aderire all'accordo. Mi sono soffermato sul punto perché poi dovremo richiamarlo quando parleremo del contenzioso successivo all'annullamento, perché disposto l'annullamento a fine, ad inizio 2009, l'impresa ormai ex concessionaria, la CGRT S.r.l. ritenne di dover impugnare il provvedimento comunale dell'annullamento della concessione di costruzione e gestione; è un contenzioso che insorto nel 2009 si è definito in epoca recente, la

sentenza ancora non è passata in giudicato e si è definito con, in parte con rinuncia all'ultima udienza, in parte con rinuncia da parte della ex concessionaria all'importo che aveva richiesto a titolo di risarcimento danni di circa oltre 20 milioni di euro ed in parte mediante reiezione della domanda di annullamento degli atti comunali concernenti l'annullamento della concessione di costruzione e gestione e degli atti prodromici, inoltre la concessionaria in Foro Civile ha introdotto un giudizio tutt'ora pendente in grado d'appello, ha introdotto un giudizio inteso a ottenere l'adempimento coattivo dell'Amministrazione comunale in ordine alla proposta di accordo ex art.31 bis della Legge Merloni, della commissione non contenziosa di cui parlavamo prima, questa domanda del valore di circa 3 milioni e 7 di euro, 3 milioni e 700 mila euro, questa domanda è stata in primo grado rigettata dal Tribunale Ordinario dell'Aquila, controparte ha introdotto il giudizio in grado di appello che è tutt'ora pendenti. Questi gli estremi. Avvenuta la dichiarazione di nullità della concessione, l'Amministrazione, questo già con la deliberazione che dava avvio al procedimento per l'annullamento, riservava ogni successiva valutazione in ordine alla spettanza di eventuali indennizzi alla ormai, possiamo chiamarla, ex concessionaria. La questione della misura, soprattutto, più che della spettanza astratta, della misura di questa indennità, è stato oggetto di continui, o comunque nel tempo numerosi incontri tra le parti che però dal punto di vista amministrativo non hanno dato luogo alla produzione di atti o documenti ostensibili, è stato più che altro una serie di pour parler, intesi a cercare prima un metodo e poi una misura; voi sapete bene che è stato dato un incarico di consulenza d'ordine giuridica al Professore Avvocato Cerulli Irelli sulla valutazione giuridica della questione; il Professore Cerulli Irelli era lo stesso che aveva dato un confortante parere all'Amministrazione comunale in ordine all'annullamento del rapporto concessorio ed un incarico di consulenza fu altresì conferito all'Ingegnere Donato Carlea esperto di opere pubbliche in perché operasse una possibile valutazione del quantum che potesse essere riconosciuto alla ex concessionaria. Ripeto, si tratta di valutazioni d'ordine meramente consultivo prive di ogni riflesso vuoi di cogenza, vuoi di impegno per l'Amministrazione comunale.

*Intervento fuori microfono*

C'è stata pure una... (inc.) al Dottor Piccioli?

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

No, non c'è, non ci sta, non c'è perché non ha mai fatto, non ha mai risposto Piccioli

***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

La questione dell'indennità presenta dei profili peculiari sui quali effettivamente ancora non vi è

sufficiente chiarezza all'avviso di chi parla. In linea generale è presente nel nostro ordinamento ed è particolarmente applicabile alla materia delle opere pubbliche un istituto giuridico che sostanzialmente si rifa' all'art. 2041 e che prevede in caso di risoluzione dei contratti, l'istituto di ordine generale, lo calo nello specifico delle opere pubbliche ma non è peculiare delle opere pubbliche, prevede un meccanismo cosiddetto di restituito in integrum cioè se abbiamo un rapporto contrattuale che per qualsiasi ragione si risolve e la risoluzione incide sul momento della sua nascita, per poter valutare chi deve avere e chi deve dare quando vi sia stata già una attuazione o totale o parziale, si procede mediante restituito in integrum cioè si valuta ciò che è una parte ha prestato all'altra, ciò che ha dato, si valuta ciò che l'altra parte ha dato, quello che manca da dare e si fa una forma di bilanciamento; per le opere pubbliche trattandosi di attività di per sé svolte nell'ambito dell'impresa questa forma di restituito in integrum viene attuata anche mediante valutazione della rivalutazione monetaria. Faccio il caso, un caso che abbiamo in concreto, viene risolto per inadempimento il contratto per la manutenzione dei casali del Vasto, l'impresa ex appaltatrice chiede al Giudice che venga valutato il valore delle opere realizzate, venga messo a fronte questo valore con la quantità di denaro che ha ricevuto in corso di stati di avanzamento dei lavori, la differenza tra queste due entità sarà a favore o a sfavore di una delle parti o sarà a completo bilanciamento. Quello è il tema della restituito in integrum. Nel caso della concessione alla CGRT S.r.l. in questo meccanismo che di per sé poi dal punto di vista del calcolo materiale può essere anche estremamente complesso, ma dal punto di vista giuridico non è complesso, per l'applicazione di questo meccanismo bisogna tener conto che comunque l'impresa ha diritto che venga utilizzato questo sistema, bisogna tener conto dei contributi che l'impresa ha ricevuto; rammento che la realizzazione dell'opera pubblica era assistita da un contributo pubblico corrispondente al 60% dell'importo stimato quale prezzo dei lavori; avvenuta la risoluzione bisogna tenere quindi conto, l'annullamento non la risoluzione, bisogna tener conto degli importi che noi sappiamo esattamente quali sono ovviamente, che l'impresa ha percepito a titolo di contributi associati agli stati di avanzamento dei lavori e valutare non qual è il prezzo finale dell'opera ma qual è il costo dell'opera fino ad allora realizzata. La differenza tra il costo ed il prezzo è evidente, il costo va depurato del lucro di impresa, cioè di quel di più tra l'impiego, tra la remunerazione dei fattori della produzione ed il lucro che chi organizza i fattori della produzione di regola ritrae da questo tipo di attività. Sulla misura di questa indennità e su chi debba avere e su chi debba dare non abbiamo ancora dati conclusivi. Basta ho finito

### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Lei è a conoscenza come diceva, come chiedeva il Consigliere De Matteis di un incarico, sennò lo

chiediamo al Segretario, di un incarico dato al Dottor Piccioli per quanto riguarda il tipo, il parere richiesto a Carlea e a Cerulli Irelli , Segretario?

***INTERVENTO DEL SEGRETARIO***

Sì, per quanto riguarda, c'è un incarico in tal senso, c'è stato, non so come è stato formalizzato, però poi è pervenuta all'ente anche una lettera di rinuncia da parte del Dottor Piccioli il quale non ha poi prodotto nessun tipo di atto perché ha rinunciato all'incarico, io non ne conosco le ragioni

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Grazie. Avvocato, per quanto riguarda poi il deposito dei treni a Pettino che è stato oggetto di una variante di piano regolatore da parte dell'Amministrazione comunale anche se con un iter piuttosto travagliato, lì mi sembra che era verde pubblico attrezzato, poi è diventato attrezzature in generale, l'iter, dai giornali abbiamo letto ed anche dalla mozione abbiamo letto che non risulta comunque ancora intestato al Comune dell'Aquila, cioè quindi sappiamo che c'è una richiesta di mediazione, anzi un atto di citazione da parte dei privati nel riottenere, ci può spiegare in particolar modo questa situazione e se poi ci può in parte informare sulle riunioni che sono avvenute, perché Segretario la domanda che le volevo fare era questa, ci sono verbali delle riunioni fatte con CGRT in questi ultimi due anni per quanto riguarda, ovvero, ci sono state delle convocazioni ufficiali a cui sono seguiti dei verbali oppure le cose erano tutte informali sia nella convocazione che nella discussione?

***INTERVENTO DEL SEGRETARIO***

Io ho partecipato personalmente ad alcune riunioni dove non c'è stata alcuna stesura di verbale, sono stati colloqui nei termini in cui diceva prima l'Avvocato De Nardis, agli atti quindi questa attività non ha nessun documento cartaceo formale probatorio, incontri che comunque ci sono stati

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Avvocato, allora se ci può parlare in particolar modo della questione giudiziaria dei treni e di quello che eventualmente ha dichiarato cioè ha contribuito nella discussione, a questo punto informali, che sono avvenute all'interno del Comune, prego

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ANGELO MANCINI***

Questa Commissione che fu composta in quegli anni di cui lei faceva parte, da chi altro era composta e come si era formata? Cioè la nomina di questa Commissione da chi è stata fatta? Quant'era il costo iniziale dell'opera e, se li abbiamo dati, quanti stati di avanzamento sono stati

pagati e per quali importi

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Questi sono allegati agli atti, agli atti questi qua, sono trenta i SAL e ci sta lo schema

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ANGELO MANCINI***

Sì, no, non ce l'ho, adesso me la prenderò però insomma questa Commissione da chi era, questo mi interessava, da chi era composta, quindi questa Commissione che funzione ha avuto? Ha avuto la funzione soltanto di dire quali erano le riserve da parte della società, no? Come era composta?

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Per la CGRT era stato nominato l'Ingegnere Giacco

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ANGELO MANCINI***

Lo conosco, lo conosco pure io, volevo capire, visto che non era una Commissione arbitrale se ho capito bene, non era una Commissione arbitrale, che tipo di Commissione era e come sono state definite le persone e quale era l'incarico avuto se poi non ha avuto nessuna conseguenza

***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Dunque la Commissione venne costituita in...

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Allora la conseguenza è questa, che il Tribunale Civile ha dichiarato che quegli importi stabiliti come somma di risarcimento non erano più dovuti in quanto non esisteva più il contatto, cioè quindi quella forma di accordo...

***I INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

No, no...

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Allora ci spieghi bene, voglio capire anche il Tribunale Civile... (inc. fuori microfono)

***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Dunque, la Commissione è normata dall'allora vigente art. 31 bis della Legge Merloni che

prevedeva sia le competenze sia le modalità di costituzione, quindi le modalità di costituzione sono tali per cui l'appaltatore o la compagine degli appaltatori chiede la costituzione della Commissione, anzi l'obbligo della costituzione della Commissione è automatico laddove le riserve proposte in corso d'opera superino una certa percentuale del 10% e quindi è competenza del Rup disporre la costituzione della Commissione. L'appaltatore designa un componente della terna dei Commissari, l'Amministrazione designa l'altro componente, i due componenti concordano, trovano un accordo per la costituzione del terzo, fattispecie la CGRT designò l'Ingegnere Rodolfo Giacco come componente della Commissione, altrettanto fece il Comune dell'Aquila nella mia persona ed insieme i Commissari così designati concordarono per la nomina a terzo componente dell'Ingegnere Giuseppe Liberotti. La Commissione aveva, normativamente, il compito di tentare il bonario componimento delle contrastanti posizioni delle parti, cioè, avevamo l'impresa che aveva proposto riserve, mi pare intorno ai sei milioni, l'Amministrazione che aveva sostanzialmente non aderito alle riserve, si trattava, il lavoro fu abbastanza lungo per cui la Commissione venne costituita, se non ricordo male visto che sono passati un po' di anni, venne costituita in relazione a riserve, come si dice in gergo di lavori pubblici, a riserve di ordine generale, cioè sono quelle, con questo termine si designano quelle difficoltà in corso di esecuzione che non sono legate a problemi di ordine specifico, a necessità di varianti in corso d'opera, sorpresa geologica, sorpresa archeologica, accidenti vari, ma a irregolare andamento dell'opera pubblica per, per esempio, indisponibilità, di un pezzo del tracciato, mi sembra che uno dei problemi fosse quello, tanto dal lato della ASL tanto dal lato della ASL tanto dal lato della porta di San Paolo della Barette, dilazione dei termini di pagamento dei SAL o dilazione dei termini di riconoscimento delle competenze per SAL, insomma erano riserve di questo ordine, non erano su nuove opere diciamo o varianti in corso d'opera. L'importo iniziale mi sembra che fosse intorno ai sei milioni, la Commissione esaminando quelle riserve per cui venne costituita e poi le riserve in corso d'opera l'impresa aggiunse e se non sbaglio aggiunse anche qualcosa, erano importi abbastanza limitati per opere, pervenne a poter proporre un accordo alle parti sulla somma di 3 milioni e 7. Le parti come ho detto, per quello che concerne l'Amministrazione comunale, ritenne di non aderire all'accordo, diversamente fece la CGRT che manifestò almeno, senza attendere l'accordo con il Comune, la disponibilità di aderire... (inc.) e basta. La causa insorta tra il Comune e la CGRT intorno a questa proposta di accordo, ha una impostazione un po' particolare perché controparte la CGRT aziona la pretesa secondo cui la proposta di accordo sì fattamente formulata avrebbe l'efficacia di contratto di transazione tra le parti, per cui il contratto di transazione è un contratto vigente e stringente e obbligatorio per le parti e quindi ha chiesto, chiese al Tribunale di dichiarare che si trattava di un contratto di transazione, obbligando il Comune a riconoscere il quantum di proposta, a

riconoscerlo come quantum riconosciuto dall'Amministrazione, in relazione a questo tipo di questione e il Tribunale comunque ha ritenuto di dover rigettare la domanda

**50:44**

***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

...Una volta che il Rup realizzò il raggiungimento della soglia critica delle riserve fu obbligato a norma dell'art. 31 bis, a convocare la Commissione, è un meccanismo precontenzioso previsto per legge, quindi si trattò di un adempimento sostanzialmente dovuto, così come l'attività della Commissione fu svolta avendo a riferimento la documentazione relativa allo svolgimento dell'opera pubblica, non alla parte diciamo patologica dell'opera pubblica, tra l'altro anche dal punto di vista cronologico la procedura 31 bis si colloca nell'anno 2006 e le riserve credo, addirittura, avessero tratto origine da un tempo cospicui antecedente, mentre l'insorgere della questione davanti alla giustizia europea, almeno in sede giudiziale, forse in sede di atti conoscitivi o di richiesta di documenti già girava da tempo, però dal punto di vista giudiziale è insorta dopo e ovviamente tutte le pronunce di cui stiamo parlando le abbiamo localizzate in un tempo cospicuo dopo, nel 2008

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Ci parla del deposito

***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Allora tra le funzioni delegate a norma di contratto, in quel momento vigente, alla concessionaria CGRT S.r.l. vi era, in maniera assolutamente consueta e naturale, anche l'esecuzione delle espropriazioni e delle occupazioni di urgenza, le espropriazioni, non credo di sbagliarmi, si riducevano a poca cosa perché gran parte dell'opera, come tutti sappiamo, correva sulla strada pubblica, tranne quel tratto sulla viabilità della ASL, per cui la espropriazione prevista si sostanzialmente in quell'area che abbiamo in mente tutti quanti, dalle parti di Pettino, dove poi è stato realizzato in parte il fabbricato del deposito. La delegazione amministrativa era quindi a norma del D.P.R. 327 del 2001, che è il T.U. delle espropriazioni, era quindi assunta in maniera tale da consentire, previa dichiarazione da parte del Consiglio della pubblica necessità, utilità ed urgenza, di quella espropriazione, approvazione del piano particellare, sia nell'esecuzione delle operazioni materiali di occupazione, apprensione e manipolazione del terreno, sia delle operazioni di ordine amministrativo e finanziario intese alla attuazione degli atti amministrativi di occupazione temporanea di urgenza, di comunicazione dell'indennità provvisoria di espropriazione, insomma le normali procedure ablatorie e alla definizione dei relativi atti. Per quello che ci consta, perché

l'amministrazione comunale dapprima ha ricevuta una comunicazione di una mediazione assistita, una procedura anche questa di deflazione del contenzioso da parte di certa società Edil Cire, che si dice essere proprietaria di una parte delle aree su cui insiste il fabbricato del deposito. Ci comunica la società, il tentativo di mediazione non è stato coltivato dall'amministrazione comunale anche per carenza di dati, e l'amministrazione comunale insieme con la CGRT è stata convenuta davanti al Tribunale civile con la citazione notificata di recente, in ordine alla restituzione del terreno, perché? Si è verificato questo, a questo punto abbiamo qualche conoscenza di più, la concessionaria sempre essersi orientata per una forma di acquisizione negoziale, non in via autoritativa, una forma di acquisizione negoziale nell'area, per la quale acquisizione ha sottoscritto un preliminare di compravendita, praticamente, ha versato una caparra che per quello che riguarda la Edil Cire dovrebbe essere di 50 mila euro, con l'impegno di stipulare il definitivo e di saldare il prezzo ad una certa data successiva, mi sembra entro due anni, ciò non è avvenuto e la Edil Cire quindi dichiara di aver già fatto, di aver introitato la caparra, però di voler rientrare nel possesso del proprio bene. La situazione è abbastanza particolare perché nel frattempo la concessione dell'opera pubblica è stata annullata, questo di per sé non determina una marcia indietro totale delle amministrazioni in ordine alla scelta di voler realizzare quella determinata opera pubblica, quindi non determina neanche un obbligo da parte delle amministrazioni o un orientamento già espresso da parte dell'amministrazione in ordine alla riconversione della destinazione urbanistica del deposito in altra, allo stato urbanistico precedente, e neppure in ordine alla rimozione del capannone, però la mancata conclusione dell'opera, e verosimilmente anche la scadenza di tutti quanti i termini possibili per l'occupazione temporanea di urgenza e l'emanazione del decreto di espropriazione, insieme con il rilievo di fatto comunque difficilmente contestabile che le prospettive di realizzazione dell'opera sono diciamo modeste, crea pure, a mio avviso, grossa difficoltà sulla possibilità di poter procedere a una forma di acquisizione sanante a norma dell'art. 42 bis del T.U. delle espropriazioni, è una norma paracadute che ogni tanto viene dichiarata incostituzionale e ogni tanto viene reintrodotta con modificazioni nell'ordinamento, per cui anche in assenza di definizione delle procedure oblatorie, a determinate condizioni, fatte le ponderazioni del caso, con maggiorazione delle indennità di espropriazione l'amministrazione è nelle condizioni di poter acquisire coattivamente le aree. Questo aspetto diciamo piuttosto problematico, l'esito sperato in una questione di questo genere dovrebbe essere un accordo transattivo con i proprietari dell'area perché non se ne viene facilmente fuori. Questa situazione molto particolare ha posto in evidenza un dato problematico, che la concessionaria, per l'esecuzione delle espropriazioni, ha ottenuto dal Comune il contributo pari al 60% del costo dell'espropriazione, io non ho contezza se questo prezzo sia stato utilizzato tutto per svolgere questa procedura di negoziazione privata con i

proprietari privati, oppure no

### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Riguardo alla possibilità, cioè che giudizio si è fatto lei per quanto riguarda la trattativa con CGRT, cioè l'amministrazione comunale, secondo l'Avvocatura, che cosa dovrebbe fare oggi per chiudere eventualmente la problematica, perché questa è poi la domanda finale che faremo a tutti i dirigenti perché altrimenti cioè, io non ho capito nemmeno quello che vi siete detti durante questi mesi e questi anni, cioè se avete fatto dieci incontri io non so che tipologia di trattativa avete messo in piedi, ma lei attualmente, cioè dato che ha la responsabilità del settore dell'Avvocatura comunale che cosa consiglierebbe all'amministrazione comunale

### ***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

L'amministrazione comunale non ha bisogno di consigli, perché l'amministrazione comunale per quello che ho visto in questi anni in cui ci sono state queste interlocutorie con l'impresa, ha sempre tenuto un punto, cioè che nulla può essere riconosciuto all'impresa a titolo di ipotetica indennità che non corrisponda a somme la cui certezza non sia evidente. La durata di queste interlocutorie è anche correlata alla non evidenza, diciamo, di una misura di indennizzo a favore dell'impresa. Ripeto noi abbiamo piena contezza di quello che l'impresa ha avuto a titolo di contributi dall'amministrazione pubblica, non abbiamo, almeno per quello che mi concerne, altrettanta evidente contezza di quali siano gli esborsi che abbia avuto l'impresa in relazione all'esecuzione dell'opera, a titolo di esempio ecco perché c'è questa, anche per giustificare, non ci si è dormito sopra, le questioni escono con il tempo, gli anni che passano forse non ancora hanno finito di far emergere situazioni. La situazione che vi stavo dicendo della Edil Cire, apre una questione piuttosto seria sull'utilizzazione di una parte del contributo, la parte del contributo dal punto di vista della contabilità dell'opera pubblica risulta appostata per espropriazioni, però quando andiamo a vedere vediamo che le espropriazioni non sono state eseguite e che probabilmente il denaro percepito dall'impresa a titolo di espropriazione non corrisponde neanche, per aver ricevuto di più, rispetto a quello che ha speso per questo o questi accordi con i privati che però non hanno dato luogo a atti di compravendita ostensibili, insomma, si porta dietro la questione del deposito della tramvia, si porta dietro e anche di questo non avevamo contezza fino a quando non è uscita fuori la questione della Edil Cire, si porta dietro la questione dei SAL relativi alla realizzazione del capannone, in che misura, francamente io sarei imbarazzato, in che misura si può riconoscere come utile la spesa di realizzazione del deposito del tram, quando questo deposito del tram è stato realizzato sulla proprietà di un privato che addirittura vuole che gli venga restituito il terreno senza

ingombri. Probabilmente addirittura è una spesa di ordine negativo. Un altro dei temi usciti in epoca non risalente nel corso dei rapporti, è sul destino di uno stato di avanzamento correlato all'acquisto di uno dei treni da mettere in esercizio che, a quanto pare, non è stato mai acquistato

#### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOCCO***

Un attimo solo perché ci sono delle domande da fare. Però quello che le chiedevamo era anche poi successivamente il riconoscimento di quanto previsto dall'art. 2041 C.C., che, da quello che ho letto dalla sentenza, il TAR si dichiara non competente sotto il profilo giurisdizionale, quindi quello la società può eventualmente sempre attivarlo, cioè cita il Comune rispetto al 2041C.C., o sbaglio? Cioè è necessario procedere a un'ulteriore azione legale, da parte del concessionario nei confronti del Comune

#### ***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Allo stato sì, il filone del...

#### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOCCO***

Properzi e poi...

#### ***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Finisco. Volevo rispondere al Preside Mancini, che poneva problemi sulla competenza dell'organo consiliare

#### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOCCO***

Facciamo intervenire prima Properzi e Di Cesare

#### ***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PIERLUIGI PROPERZI***

Volevo capire se è applicabile al manufatto realizzato del capannone la cessione invertita che per esempio è stata utilizzata per quello che riguarda il PEP, il PEP è stato annullato però con la Lex Aquilia in realtà si è proceduto alla cessione invertita delle aree di pertinenza del manufatto. Il manufatto realizzato, a prescindere dalla corrispondenza degli aspetti economici nei SAL, è stato realizzato in base a una dichiarazione di pubblica utilità e di urgenza relativa all'opera, anche se poi viene annullata resta comunque la possibilità, in base alla cessione invertita, di mantenere, quindi mi sembra che la pretesa della società proprietaria dei terreni sia legittima ma limitata fortemente per quanto riguarda il manufatto ed il terreno ad esso competente. Un'ultima cosa, relativamente

alla prima domanda, io poi non ho seguito, no, alla prima domanda non c'è stata la risposta relativamente alla avvenuta...

### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Chiederemo poi al Dirigente del settore economico e finanziario se ha trovato o meno poste accantonate per quanto riguarda questo. Questo lo chiederemo adesso a Giannangeli

### ***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

La cessione invertita è un istituto, previsto dal Codice Civile, in relazione ai piccoli sconfinamenti che avvengano tra fondi con termini nella realizzazione di edifici. Quando si verificano questi tipi di sconfinamenti il proprietario dell'edificio ha titolo, pagando il doppio del valore del sito occupato, di farlo proprio, la cosiddetta cessione invertita, perché il principio generale romanistico è quella della cessione diretta, cioè si considera che il sedime sia il bene principale e l'edificio sia il bene accessorio, per cui c'è il principio, perdonatemi il latinetto, edificium solo cedit, cioè l'edificio recede rispetto alla proprietà del suolo. Nel caso delle opere pubbliche per un lasso cospicuo di tempo la Cassazione si orientò nel senso che fosse applicabile l'istituto della cessione invertita anche alle occupazioni che senza titolo la pubblica amministrazione avesse realizzato a danno del privato, prevedendo in questo caso un sistema di risarcimento della perdita della proprietà ma senza possibilità per il proprietario occupato di poter operare in revindica per la restituzione del terreno. Tuttavia l'istituto della cessione invertita che non era normato, non era presente nell'ordinamento positivo italiano, era un'applicazione cosiddetta pretoria dell'istituto civilistico è stata oggetto di reiterati interventi della Corte di Giustizia delle comunità europee che ha massacrato il Governo italiano in tema di violazione dei diritti fondamentali del cittadino sul rispetto della proprietà privata, tanto è vero che l'ordinamento italiano ha espunto l'articolo 43 del T.U. delle espropriazioni e lo ha sostituito progressivamente prima con il 43 bis ed adesso con il 42 bis, che non consente, l'istituto della cessione invertita non esiste, è ammissibile a determinate condizioni l'acquisizione sanante, era sul punto dell'acquisizione sanante che mi mostravo perplesso per poter essere smentito tranquillamente, però è una valutazione di ordine personale, mi mostravo perplesso perché l'acquisizione sanante postula che vi sia un'attualità di interesse della mano pubblica ad acquisire il bene, e parlare di permanente interesse all'acquisizione del bene per un deposito tramviario laddove non via sia più opera pubblica tramviaria da mettere in esercizio, non è facilissimo, insomma

### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Grazie. Di Cesare, prego

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE***

Grazie, buongiorno a tutti. Niente delle domande più che altro per capire, la prima è questa, mi interessava sapere se la domanda di richiesta di concessione all'epoca fu fatta dalla CGRT o dall'AMA

***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Non me lo chieda, io ho seguito la parte proprio contenziosa

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Questo lo chiederemo successivamente al RUP, l'AMA era socia del CGRT

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE***

No, allora, certo, perché...

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Ed era l'ente gestore della...

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE***

Sì, teneva l'1%, quello l'avevano fatto per farlo trasporto pubblico locale sennò non ci stavano i finanziamenti

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Questo lo chiediamo alla De Paulis

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE***

Però poi mi interessava sapere se la successiva richiesta di concessione, cioè quella fatta dopo la gara d'appalto fosse stata fatta dal Consorzio o solo dall'AMA

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

L'Avvocato non credo possa saperlo

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE***

Non se lo ricorda

***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Non lo so proprio io

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE***

Ma sulla proposta di concessione sa se l'ufficio legale del Comune aveva rilasciato un parere all'epoca? Non l'aveva rilasciato. No, perché appunto se firmo una concessione da 30 milioni di euro quanto meno mi aspetto che il Comune forse in parere all'ufficio legale, quindi non è stato...

***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Il problema non è stato sul telaio dei rapporti, il diavolo è nei particolari

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE***

Sì, diciamo che il diavolo, uno dei diavoli è che se le sto facendo delle domande sulla concessione è perché è evidente che quando anni dopo lì autorità europea garante ci boccia quella concessione lì diciamo che da là parte qualche guaio, no, per cui volevo sapere la genesi di questa concessione e se all'atto della firma di una concessione di 30 milioni di euro il Comune avesse degli elementi sostanziali per capire l'importanza di quel procedimento amministrativo. Ma secondo lei la società che richiede il risarcimento ha dei presupposti giuridici? Perché è una delle domande che un normale cittadino...

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Lo ha detto prima

*Intervento fuori microfono*

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE***

Secondo lei no

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Lo può dire al microfono. Allora quello della sentenza del TAR

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE***

La domanda di risarcimento è stata rinunciata proprio all'ultima udienza

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOCCO***

Ok, abbiamo finito. La prego di restare qua avvocato nel caso ci dovesse servire. Sospendiamo per cinque minuti. Ricominciamo dopo una sospensione di qualche minuto, ricominciamo i lavori. Adesso interviene il Dottor Giannangeli. Dottor Giannangeli quello che le volevamo chiedere dalla discussione precedente, quella che c'è stata con l'Avvocato De Nardis e dagli interventi dei Consiglieri, in particolar modo il Consigliere Properzi chiedeva se lei è a conoscenza, sicuramente sarà a conoscenza se sono stati accantonati negli anni, di quando si è effettuata quella ipotesi di accordo, con la nomina di quella Commissione, se sono stati accantonati i tre milioni e sette, in più vorremmo sapere come Commissione se lei negli ultimi tempi, cioè da quando è responsabile del settore economico e finanziario ha partecipato alle riunioni con CGRT per addivenire a una transazione e se l'amministrazione nelle persone del Sindaco o dell'Assessore competente o della Giunta, le sono arrivate richieste per accantonamento di somme necessarie eventualmente a una transazione. Ecco ci dica un po' sotto il profilo contabile quali sono i rischi che può correre eventualmente l'amministrazione comunale, se ci sono stati degli accantonamenti e in bilancio che cosa è stato impegnato e se nel 2013 la Legge di Stabilità 2013 prevedeva..., allora nel 2013 il Governo ha annullato la concessione dei finanziamenti del 2002 e del 2001, per quanto riguardava la realizzazione della costruzione della metropolitana di superficie, ed ha assegnato all'amministrazione comunale sei milioni e mezzo per il completamento, cioè per un progetto metrobus che ex-novo e non riguarda la metropolitana. Quello che le volevamo chiedere è se poi lei ha traslato nel bilancio, cioè ha eliminato impegni del 2001, diciamo le poste in bilancio del 2001 e se ha inserito in bilancio la posta di 6 milioni e mezzo per quanto riguarda il 2013; poi tutto quello che ci vorrà dire utile alla conoscenza dell'opera

***INTERVENTO DEL DIRIGENTE DOTT. FABRIZIO GIANNANGELI***

Grazie Presidente, grazie Commissari. Nell'ordine, ripartendo dal coinvolgimento in eventuali attività endoprocedimentali volte alla individuazione di ipotesi risolutive della questione di cui si ampiamente discusso sotto altro profilo, io ho partecipato ad alcune riunioni tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015, con riferimento agli aspetti di competenza sempre relativamente alla vicenda in questione, precisamente in ordine alla possibilità che nella ipotesi di definizione in via transattiva della vicenda potesse essere data copertura finanziaria a una eventuale iniziativa di questo tipo. Ripartendo dalla domanda, dalla questione che poneva il Professor Properzi, in bilancio sono state calate soltanto, da parte del settore competente, che è chiaramente la ricostruzione pubblica, e che lo

è stato e continua ad esserlo anche in questo momento, soltanto le entrate certe, con riferimento alla questione, quindi l'entrata a cui faceva riferimento lei, Presidente, non è stata mai accertata, lo sarà nel momento in cui si avrà contezza definitiva...

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Lei parla di sei milioni e mezzo

***INTERVENTO DEL DIRIGENTE DOTT. FABRIZIO GIANNANGELI***

Di sei milioni e mezzo di trasferimento relativamente a, lo sarà da parte del settore competente nel momento in cui ci sarà contezza definitiva sull'esito del trasferimento

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Anche se è previsto in legge finanziaria, cioè nella Legge di Stabilità

***INTERVENTO DEL DIRIGENTE DOTT. FABRIZIO GIANNANGELI***

Questo diciamo non è stato fatto

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Non è un titolo giuridico

***INTERVENTO DEL DIRIGENTE DOTT. FABRIZIO GIANNANGELI***

Non è che non è un titolo giuridico, bisogna vedere a che titolo è posta nella Legge di Stabilità, se la condizione a monte per poter beneficiare di quel trasferimento è la definizione di una questione pendente chiaramente la valutazione la fa il settore che si occupa di quella entrata. Per quanto concerne invece gli impegni che risultano iscritti in bilancio, per quanto relativamente alla tramvia c'è un impegno impor..., a parte piccole cifre, più approfonditi chiarimenti sulla questione potrà darli il dirigente competente che ha riaccertato gli impegni e che ha anche addotto le motivazioni a sostegno della re imputazione degli impegni stessi che non emergono dagli atti che ci vengono prodotti, perché quando si fa il riaccertamento dei residui ed anche in sede di riaccertamento straordinario, avvenuto il 20 maggio di questo anno, prima ed unica volta, gli atti prodotti dai dirigenti competenti chiaramente sono dettagliati con un livello adeguato di approfondimento, però quando si parla di settori come quello che ha incarico sul proprio Peg gli stanziamenti sia in entrata che in uscita relativamente a questa questione, chiaramente non si riesce a dare una motivazione dettagliata per ciascun impegno conservato, reimputato, tranne per quelli stralciati,

parliamo comunque di atti importanti per qualche centinaio di pagine, quindi ricostruendo la situazione l'impegno più importante è quello assunto a seguito di una deliberazione di Giunta del 2003, proposta di deliberazione 691, che impegnava per l'approvazione del progetto 6.564.000, di questi 6.564.000 a parte poi altre poste che vedo negli anni successivo però di minore importo, da 200 euro a 42 mila euro, questi 6 milioni e mezzo sono stati, da quanto desumibile dal riaccertamento straordinario, reimputati nel 2015 per 64 mila euro, nel 2016 per 3 milioni e mezzo, nel 2017 per tre milioni, poi il dirigente potrà tranquillamente fornire ogni chiarimento utile in merito alle ragioni fondanti questa re imputazione

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Quindi lei ci sta dicendo che perdura con il residuo passivo...

***INTERVENTO DEL DIRIGENTE DOTT. FABRIZIO GIANNANGELI***

Quindi va a gravare...

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

...(inc. voci sovrapposte) circa riguardanti i lavori della metropolitana che è stata revocata nel 2009

***INTERVENTO DEL DIRIGENTE DOTT. FABRIZIO GIANNANGELI***

Da quanto desumibile dalla contabilità sembrerebbe così, sì, questa cifra ovviamente se liberata aumenterà di un corrispondente valore l'avanzo dell'amministrazione

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

È una notizia positiva o no?

***INTERVENTO DEL DIRIGENTE DOTT. FABRIZIO GIANNANGELI***

Per quanto concerne invece le possibilità di, per fronteggiare un'eventuale diciamo definizione in via transattiva ricorrendo alle condizioni della vicenda, diciamo il mio apporto nelle occasioni di queste riunioni è stato abbastanza diciamo, ripetitivo perché mi sono limitato a ricordare, anche alla luce della entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili, che è avvenuta con decorrenza dal primo gennaio di questo anno, quali sono le forme rituali per la individuazione delle coperture a fronte di situazioni debitorie per le quali non era stata prevista, comunque, un'adeguata assunzione del relativo impegno di spesa. Chiaramente il residuo afferente alla approvazione di un progetto non viene utilizzato per definire diversamente rispetto a come è stato avviato l'iter della

vicenda, una controversia che poi comunque avrebbe trovato una composizione. Pertanto anche in occasione di questi brevi incontri, per altro mi sono limitato ad evidenziare che, mentre le disposizioni vigenti, in particolare degli artt. 193 e seguenti del TUEL come modificati dai decreti dell'armonizzazione dei sistemi contabili, diciamo che ove l'ente si trovi a fronteggiare delle situazioni per le quali non sono state assunte le necessarie coperture finanziarie, in via prodromica e nelle forme di legge, deve provvedere in via prioritaria con economia di spesa e con riduzione di entrate che diciamo può programmare sia per l'annualità di riferimento, per l'annualità durante la quale insorge o comunque viene definita la debenza, sia per le due annualità successive. Questo avviene normalmente a copertura di un piano di rateizzazione che normalmente viene convenuto con i creditori, che è triennale, quindi nell'arco del triennio di riferimento, che poi coincide con quello di programmazione dell'ente, il Comune ha la possibilità in primis di conseguire economia di spesa e addirittura incrementare le entrate fino al massimo, quindi aliquote e tariffe, se la situazione è tale da pregiudicare gli equilibri dell'ente, perché se si riesce con fondi di bilancio, quindi nell'ambito delle economie, è possibile tranquillamente procedere, anzi è necessario procedere in primis in questo modo, in via sussidiaria, in via prevalente è opportuno, è necessario ricorrere all'applicazione dell'avanzo di amministrazione, avanzo di amministrazione che per l'ente locale da rendiconto è pari a circa 39 milioni di euro e a seguito di accertamento è addirittura superiore perché sono state stralciate prioritariamente delle poste tra i residui passivi insussistenti o di fatto non più utilizzabili nelle forme in cui erano state accantonate. Alternativamente ancora è possibile contrarre mutui ai sensi dell'art. 202 del TUEL e come ipotesi residuale sempre in via eccezionale e per situazioni non fronteggiabili diversamente, è possibile far fronte a spese che afferiscano al Titolo II, e comunque siano riconducibili a spese di investimento mediante alienazione dei beni patrimoniali disponibili. Diciamo tra le ipotesi percorribili anche in passato si è scelto, proprio in virtù della sussistenza di alcune questioni pendenti, tra le quali quella espressamente prevista anche nel rendiconto di gestione per l'esercizio pregresso, è stato destinato completamente l'avanzo libero, che su 39 milioni di euro era circa di 16 milioni, è stato integralmente vincolato in via cautelativa alla definizione di questioni pendenti quindi di debiti fuori bilancio tra i quali questo qua

#### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Nessuno della pubblica amministrazione le ha chiesto di ipotizzare impegni per quanto riguarda una transazione

#### ***INTERVENTO DEL DIRIGENTE DOTT. FABRIZIO GIANNANGELI***

Diciamo si è parlato, almeno nelle riunioni a cui ho partecipato io, sempre di potenzialità che emergesse la opportunità, la possibilità di definire in via..., non è mai stato prodotto un atto, non è stato mai prodotto, diciamo, qualcosa di più concreto in tal senso

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOCCO***

Grazie. Non ci sono domande... prego Di Nicola

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIULIANO DI NICOLA***

Grazie Presidente. Volevo un attimo capire un po' di cifre. Relativamente all'allegato n. 10

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOCCO***

I SAL li dobbiamo chiedere al RUP e alla De Paulis, non certo...

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIULIANO DI NICOLA***

Quindi non è questo...

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOCCO***

No, i SAL sono specifica competenza del...

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIULIANO DI NICOLA***

Allora due cose di carattere legale. La sentenza del Tribunale civile con cui veniva respinta la richiesta di 3.700.000 euro fa riferimento al fatto che questa richiesta non è stata accettata perché non si è concretizzato il debito fuori bilancio nel 2006. Quindi questo significa che il Consiglio comunale dell'epoca non ha proceduto al riconoscimento di quella cifra come debito fuori bilancio, pertanto, anche per le...

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOCCO***

Non è stato mai istruito quell'importo, cioè quell'accordo non è stato mai formalizzato sotto il punto di vista amministrativo dentro l'ente

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIULIANO DI NICOLA***

Quindi il Tribunale nel respingere la richiesta ha dato come motivazione il fatto che non si è mai concretizzato come debito fuori bilancio, questo fa parte della Giurisprudenza costante, anche se pende un ricorso, un appello, c'è una richiesta in appello, ma questo è un principio giuridico saldo

nella nostra legislazione? Questo lo volevo chiedere all'avvocato, in assenza lo chiedo al Segretario, inoltre la recente sentenza del marzo di questo anno stabilisce un principio che mi sembra anche esso un cardine della Giurisprudenza italiana, ossia l'annullamento di ufficio e la revoca, sono due concetti diversi, per cui tutto questo è avvenuto per annullamento di ufficio a seguito della sentenza della Corte europea, quindi anche questo è un caposaldo della Giurisprudenza, volevo una rassicurazione in questo senso perché ci sono già due pronunce, una del Tribunale civile una del TAR che dovrebbero, a mio parere, non lo so, poi, perciò poi chiedo a chi ha competenza, sono tutte appellabili, però se sono dei cardini, perché è chiaro che la giustizia italiana ci ha riproposto dei casi che a noi comuni mortali può sembrare...

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Consigliere può riproporre la domanda all'avvocato, prego

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIULIANO DI NICOLA***

Allora due cose. C'è una sentenza del Tribunale civile che dice che la domanda di richiesta del risarcimento di 3 milioni 700 mila euro non è accettabile perché non s'è mai concretizzato un debito fuori bilancio, questa è la motivazione che per lo meno io ho letto tra le carte. Il TAR...

*Intervento fuori microfono dell'Avv. Domenico De Nardis*

Non è una transizione, ...(inc.) CGRT ha agito dicendo "io ho un contratto di transazione in Tribunale posso ...(inc.) il Comune ad adempiere"

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIULIANO DI NICOLA***

Non so, io non ho gli strumenti giuridici, però avendo letto questa motivazione mi era sembrato che fosse diversa

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

L'allegato 13

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIULIANO DI NICOLA***

Eccolo qui, io mi riferisco a questa frase qua

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Lo può leggere

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIULIANO DI NICOLA***

*“L’accordo bonario sottoscritto in data 12 ottobre 2006 in mancanza del riconoscimento del debito fuori bilancio scaturito dallo stesso accordo e che costituiva per espressa previsione della parti una condizione sospensiva, non può dunque ritenersi efficace e la concessionaria non può oggi agire per l’adempimento di un contratto rimasto improduttivo di effetti. Tra l’altro questa sentenza condannava la parte attrice al pagamento di 5 mila euro nei confronti del Comune” e a proposito di questo, queste somme sono state introitate?*

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

No, ancora no, almeno da quello che ho visto. E sul TAR

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIULIANO DI NICOLA***

Sul TAR c’è l’altra distinzione molto netta che fa il TAR tra annullamento di ufficio e revoca, volevo sapere se è Giurisprudenza costante e se quindi il Comune ha delle buone possibilità anche in caso di appello di attenersi a questi due cardini che dovrebbero essere fondamentali

***INTERVENTO DELL’AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Allora per quanto concerne la pendenza in Foro civile, la prima a cui si riferiva il Consigliere Dottor Di Nicola, il Tribunale ha ritenuto che non si fosse perfezionato il contratto di transazione, cioè esattamente inaderenza alla...

*Intervento fuori microfono*

***INTERVENTO DELL’AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Il contratto di transazione è un contratto con cui le parti, anche previamente all’insorgere di una lite, definiscono i temi contenziosi anche non giudiziali che queste parti abbiano, con reciproche concessioni, e il contratto di transazione dice il Codice civile art. 1350 mi sembra, deve essere stipulato in forma scritta, e deve contenere su questa scrittura le reciproche obbligazioni, il Tribunale ha ritenuto che non si fosse perfezionato un contratto di transazione tra il Comune e la CGRT per quei motivi, nello specifico che fosse mancata quella condizione necessaria, ma neanche sufficiente, che fosse derivante dalla copertura della spesa mediante riconoscimento del debito fuori bilancio. Mi spiego meglio, la deliberazione dell’onorevole Consiglio che opera la ricognizione del debito fuori bilancio, cento euro per l’acquisto di due di quei volumi là senza

commissione al libraio, di per sé è un atto interno, vale come autorizzazione agli organi gestionali dell'amministrazione comunale a concludere nella ricorrenza di tutte quante le condizioni, l'iter necessario per poter arrivare alla definizione del rapporto, per cui il riconoscimento del debito fuori bilancio, non c'era ed era una questione cospicua e dirimente, però di per sé non è neanche sufficiente, è una condizione necessaria per poter dare corso ad eventuali atti di definizione dei contenziosi, delle obbligazioni, di quello che sia, è necessaria però non è sufficiente perché è un'autorizzazione interna, l'organo gestionale potrebbe prendere l'autorizzazione alla ricognizione del debito fuori bilancio e tenerlo nel cassetto, è come il bilancio, il bilancio approvato vale come autorizzazione alla spesa, ma non è che c'è un obbligo di spendere a prescindere dalle condizioni generali. Per quanto riguarda invece le spese legali è prassi dell'Avvocatura non esigere le spese legali dei soccombenti finché non hanno almeno sentenza di Appello possibilmente passata in giudicato, non siamo aggressivi sotto questo aspetto

*Intervento fuori microfono*

#### ***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Dieci anni dal passaggio in giudicato della sentenza, quindi non ci siamo giocati niente. Per quanto concerne invece la causa in Foro amministrativo, quella davanti al TAR, è vero che la palla è rotonda, però insomma, è probabile che anche in caso di impugnazione le motivazioni utilizzate dal TAR, che sembrano abbastanza convincenti, reggano

#### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Grazie. Allora abbiamo finito l'audizione, io come Presidente non posso non sottolineare che a fronte di 19 presenti durante la Commissione, ne siano rimasti a fine Commissione soltanto 8, questo è un comportamento da stigmatizzare, perché non è possibile che si riuniscono le Commissioni poi alla fine restano le persone che sono un po' più responsabili rispetto a tutto quanto. Se dobbiamo dare una mano all'amministrazione e se dobbiamo dare un senso al nostro ruolo penso che vada interpretato con ben altro impegno e con ben altra sostanza. Noi ci vediamo martedì prossimo con l'audizione di CGRT e nel pomeriggio di martedì discuteremo delle TARI

#### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Per quale motivo?

#### ***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Perché ha ritenuto che non fosse un contratto di transazione

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ANGELO MANCINI***

Ma quella somma fu stabilita all'unanimità dalla Commissione?

***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

La Commissione concordò, sì, però ripeto, aspetti, e no, l'aspetto non è piccolo, l'oggetto della proposta di definizione bonaria, mi scusi Consigliere, mi ha dato il via, allora

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

...(fuori microfono)

***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Però se mi fate rispondere chiarisco il punto

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ANGELO MANCINI***

No, ma io ho fatto una domanda, se la Commissione all'unanimità...

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Sì, era d'accordo anche l'Avvocato, come no!

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ANGELO MANCINI***

Quindi non è che era d'accordo l'Avvocato, era d'accordo anche il Comune

***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Il Comune era d'accordo nella, il Comune, cioè il rappresentante del Comune...

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Scusi, non ci avviamo su una... cioè voglio dire

*Intervento fuori microfono del Consigliere Angelo Mancini*

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Sì, ho capito, ho capito

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ANGELO MANCINI***

Faccio una domanda, mi deve rispondere

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Ma su qualcosa che un Tribunale Civile in Primo grado ha stabilito che non debba essere attuato

***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Se mi fate finire di rispondere però forse chiarisco il punto; allora al di là della questione tutt'altro che secondaria, della rilevanza e della natura giuridica della proposta di accordo, ai sensi dell'art. 31 bis della Legge Merloni, quello che ritengo opportuno sottolineare è che la proposta di accordo di cui stiamo parlando, proposta di accordo, proposta non recepita dalle parti, la proposta di accordo ateneva per la misura crederei del 95%, forse più, a clausole di ordine generale, a riserve di ordine generale; le riserve d'ordine generale hanno ragion d'essere nell'ambito di un contratto, di un contratto in corso ed efficace, così come ha ragion d'essere unicamente nel contesto di un contratto vigente ed efficace la procedura ex art. 31 bis della Legge Merloni, sicché, dichiarata la nullità del contratto padre, tutti i figlioletti compreso l'accordo ex art. 31 bis, sono morti per cui come è caduto il contratto principale anche la modalità adempimentale accessoria, svolgimento della procedura ex art. 31 bis, è caduta, questo è un primo rilievo, il secondo rilievo è che anche le riserve di ordine generale una volta caducato per nullità il contratto principale, possono essere, forse, teoricamente esaminate, soltanto nell'ambito di una valutazione di ordine indennitario, non più di corrispettivo o di risarcimento da inadempimento del contratto, ma come indennità nell'ambito delle ipotetiche indennità a cui una o l'altra delle parti abbia diritto

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ANGELO MANCINI***

La pubblica amministrazione, no, volevo sapere cioè si sono incontrate le parti, si è incontrato il Comune con la società e di questi incontri non abbiamo traccia, quindi erano incontri interlocutori, non ci sono verbalizzazioni, non c'è nulla

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Adesso aspettiamo un attimo, facciamo finire l'Avvocato perché ancora ci deve rispondere sul deposito dei treni, ancora ci deve rispondere se esistono ancora delle possibilità eventualmente di transazione, se ci sono importi, se ci sono ancora procedimenti penali in piedi, perché ci ha raccontato la storia ma il succo della questione, quello che si sono detti con CGRT in qualità di Avvocato, di responsabile dell'Avvocatura non lo sappiamo, cioè quindi quello che stiamo

cercando di capire è perché si è protratta così tanto una fase di trattativa tra l'Amministrazione comunale e CGRT nell'ambito di una discussione. Prego Properzi

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PIERLUIGI PROPERZI***

Mi sembra di aver capito da quanto diceva l'Avvocato che uno degli elementi necessari per la procedibilità dell'art. 31 bis della 109, è la costituzione da parte dell'Amministrazione di un fondo di risorse economiche in grado di poter procedere, allora costituita la Commissione mi sembra di aver capito che l'Amministrazione non ha né accantonato i fondi e mi sembra che questo sia una responsabilità del RUP, la seconda questione è perché si fa una Commissione che deve addivenire comunque ad un accordo economico quando si sa già che non ci sono i fondi per procedere

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

E' quello che chiedemmo noi in Consiglio comunale

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PIERLUIGI PROPERZI***

Io non c'ero

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Noi ci eravamo e non ci è stato risposto

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PIERLUIGI PROPERZI***

Allora come ultimo, come corollario a questo tipo di domanda ce n'è un'altra, mi sembra che l'Amministrazione abbia proceduto per due strade in qualche modo contraddittorie tra di loro, questo non è un elemento che indebolisce la posizione del Comune, cioè se io da un lato vado all'annullamento e dall'altro vado all'accordo

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Sì, ma se...

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PIERLUIGI PROPERZI***

No, non mi rispondere, non mi rispondere tu, la domanda mia è di questa natura, siccome indirizzi di questo tipo li dà l'Amministrazione non li dà chi fa le singole azioni, la Commissione e via dicendo, mi sembra che poi in sede di risoluzione da un punto di vista legale, atteggiamenti fra loro contraddittori possano indebolire la posizione del Comune

### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Va bene, grazie, ma... (inc. fuori microfono) sul deposito dei treni e su quanto oggi l'Amministrazione comunale rischia rispetto alla vicenda e se lei ha in mente un procedimento per poter addivenire ad una eventuale transazione

Intervento fuori microfono

### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

La proprietà di... questo lo chiederemo alla De Paolis che è la dirigente dei Lavori Pubblici per capire quale è la procedura e chi ha la responsabilità della cosa, io... se non facciamo a pezzi altrimenti non ne usciamo vivi! Prego

### ***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Quanto alla questione posta dall'Architetto Properzi le valutazione di ordine politico o gestionale non lo so, non rientrano nella mia sfera, per quello che concerne il modus operandi sotto il profilo procedimentale giuridico fino all'istante in cui non è stata pronunciato l'annullamento dell'opera pubblica, l'opera pubblica ha avuto un suo svolgimento con riferimento alla normativa di settore, per cui così come sono stati tempo per tempo riconosciuti e liquidati gli Stati di Avanzamento Lavori, allo stesso modo il RUP nella cui competenza rientrava anche la procedura ex art. 31 bis, nell'atto in cui, la questione ha lasciato traccia documentale comunque insomma per quello che mi ricordo la situazione è di questo ordine, una volta che il RUP realizzò il raggiungimento della soglia critica delle riserve fu obbligato a norma dell'art. 31 bis a convocare la Commissione. E' un meccanismo precontenzioso previsto per Legge, quindi si trattò di un adempimento sostanzialmente dovuto, così come l'attività della Commissione fu svolta avendo a riferimento la documentazione relativa allo svolgimento dell'opera pubblica, non alla parte diciamo patologica dell'opera pubblica, tra l'altro anche dal punto di vista cronologico la procedura 31 bis si colloca nell'anno 2006 e le riserve credo, addirittura, avessero tratto origine da un tempo cospicui antecedente, mentre l'insorgere della questione davanti alla giustizia europea, almeno in sede giudiziale, forse in sede di atti conoscitivi o di richiesta di documenti già girava da tempo, però dal punto di vista giudiziale è insorta dopo e ovviamente tutte le pronunce di cui stiamo parlando le abbiamo localizzate in un tempo cospicuo dopo, nel 2008

### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Ci parla del deposito

### ***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Allora tra le funzioni delegate a norma di contratto, in quel momento vigente, alla concessionaria CGRT S.r.l. vi era, in maniera assolutamente consueta e naturale, anche l'esecuzione delle espropriazioni e delle occupazioni di urgenza, le espropriazioni, non credo di sbagliarmi, si riducevano a poca cosa perché gran parte dell'opera, come tutti sappiamo, correva sulla strada pubblica, tranne quel tratto sulla viabilità della ASL, per cui la espropriazione prevista si sostanzialmente in quell'area che abbiamo in mente tutti quanti, dalle parti di Pettino, dove poi è stato realizzato in parte il fabbricato del deposito. La delegazione amministrativa era quindi a norma del D.P.R. 327 del 2001, che è il T.U. delle espropriazioni, era quindi assunta in maniera tale da consentire, previa dichiarazione da parte del Consiglio della pubblica necessità, utilità ed urgenza, di quella espropriazione, approvazione del piano particellare, sia nell'esecuzione delle operazioni materiali di occupazione, apprensione e manipolazione del terreno, sia delle operazioni di ordine amministrativo e finanziario intese alla attuazione degli atti amministrativi di occupazione temporanea di urgenza, di comunicazione dell'indennità provvisoria di espropriazione, insomma le normali procedure ablatorie e alla definizione dei relativi atti. Per quello che ci consta, perché l'amministrazione comunale dapprima ha ricevuta una comunicazione di una mediazione assistita, una procedura anche questa di deflazione del contenzioso da parte di certa società Edil Cire, che si dice essere proprietaria di una parte delle aree su cui insiste il fabbricato del deposito. Ci comunica la società, il tentativo di mediazione non è stato coltivato dall'amministrazione comunale anche per carenza di dati, e l'amministrazione comunale insieme con la CGRT è stata convenuta davanti al Tribunale civile con la citazione notificata di recente, in ordine alla restituzione del terreno, perché? Si è verificato questo, a questo punto abbiamo qualche conoscenza di più, la concessionaria sempre essersi orientata per una forma di acquisizione negoziale, non in via autoritativa, una forma di acquisizione negoziale nell'area, per la quale acquisizione ha sottoscritto un preliminare di compravendita, praticamente, ha versato una caparra che per quello che riguarda la Edil Cire dovrebbe essere di 50 mila euro, con l'impegno di stipulare il definitivo e di saldare il prezzo ad una certa data successiva, mi sembra entro due anni, ciò non è avvenuto e la Edil Cire quindi dichiara di aver già fatto, di aver introitato la caparra, però di voler rientrare nel possesso del proprio bene. La situazione è abbastanza particolare perché nel frattempo la concessione dell'opera pubblica è stata annullata, questo di per sé non determina una marcia indietro totale delle amministrazioni in ordine alla scelta di voler realizzare quella determinata opera pubblica, quindi non determina neanche un obbligo da parte delle amministrazioni o un orientamento già espresso da parte dell'amministrazione in ordine alla riconversione della destinazione urbanistica del

deposito in altra, allo stato urbanistico precedente, e neppure in ordine alla rimozione del capannone, però la mancata conclusione dell'opera, e verosimilmente anche la scadenza di tutti quanti i termini possibili per l'occupazione temporanea di urgenza e l'emanazione del decreto di espropriazione, insieme con il rilievo di fatto comunque difficilmente contestabile che le prospettive di realizzazione dell'opera sono diciamo modeste, crea pure, a mio avviso, grossa difficoltà sulla possibilità di poter procedere a una forma di acquisizione sanante a norma dell'art. 42 bis del T.U. delle espropriazioni, è una norma paracadute che ogni tanto viene dichiarata incostituzionale e ogni tanto viene reintrodotta con modificazioni nell'ordinamento, per cui anche in assenza di definizione delle procedure oblatorie, a determinate condizioni, fatte le ponderazioni del caso, con maggiorazione delle indennità di espropriazione l'amministrazione è nelle condizioni di poter acquisire coattivamente le aree. Questo aspetto diciamo piuttosto problematico, l'esito sperato in una questione di questo genere dovrebbe essere un accordo transattivo con i proprietari dell'area perché non se ne viene facilmente fuori. Questa situazione molto particolare ha posto in evidenza un dato problematico, che la concessionaria, per l'esecuzione delle espropriazioni, ha ottenuto dal Comune il contributo pari al 60% del costo dell'espropriazione, io non ho contezza se questo prezzo sia stato utilizzato tutto per svolgere questa procedura di negoziazione privata con i proprietari privati, oppure no

#### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Riguardo alla possibilità, cioè che giudizio si è fatto lei per quanto riguarda la trattativa con CGRT, cioè l'amministrazione comunale, secondo l'Avvocatura, che cosa dovrebbe fare oggi per chiudere eventualmente la problematica, perché questa è poi la domanda finale che faremo a tutti i dirigenti perché altrimenti cioè, io non ho capito nemmeno quello che vi siete detti durante questi mesi e questi anni, cioè se avete fatto dieci incontri io non so che tipologia di trattativa avete messo in piedi, ma lei attualmente, cioè dato che ha la responsabilità del settore dell'Avvocatura comunale che cosa consiglierebbe all'amministrazione comunale

#### ***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

L'amministrazione comunale non ha bisogno di consigli, perché l'amministrazione comunale per quello che ho visto in questi anni in cui ci sono state queste interlocutorie con l'impresa, ha sempre tenuto un punto, cioè che nulla può essere riconosciuto all'impresa a titolo di ipotetica indennità che non corrisponda a somme la cui certezza non sia evidente. La durata di queste interlocutorie è anche correlata alla non evidenza, diciamo, di una misura di indennizzo a favore dell'impresa. Ripeto noi abbiamo piena contezza di quello che l'impresa ha avuto a titolo di

contributi dall'amministrazione pubblica, non abbiamo, almeno per quello che mi concerne, altrettanta evidente contezza di quali siano gli esborsi che abbia avuto l'impresa in relazione all'esecuzione dell'opera, a titolo di esempio ecco perché c'è questa, anche per giustificare, non ci si è dormito sopra, le questioni escono con il tempo, gli anni che passano forse non ancora hanno finito di far emergere situazioni. La situazione che vi stavo dicendo della Edil Cire, apre una questione piuttosto seria sull'utilizzazione di una parte del contributo, la parte del contributo dal punto di vista della contabilità dell'opera pubblica risulta appostata per espropriazioni, però quando andiamo a vedere vediamo che le espropriazioni non sono state eseguite e che probabilmente il denaro percepito dall'impresa a titolo di espropriazione non corrisponde neanche, per aver ricevuto di più, rispetto a quello che ha speso per questo o questi accordi con i privati che però non hanno dato luogo a atti di compravendita ostensibili, insomma, si porta dietro la questione del deposito della tramvia, si porta dietro e anche di questo non avevamo contezza fino a quando non è uscita fuori la questione della Edil Cire, si porta dietro la questione dei SAL relativi alla realizzazione del capannone, in che misura, francamente io sarei imbarazzato, in che misura si può riconoscere come utile la spesa di realizzazione del deposito del tram, quando questo deposito del tram è stato realizzato sulla proprietà di un privato che addirittura vuole che gli venga restituito il terreno senza ingombri. Probabilmente addirittura è una spesa di ordine negativo. Un altro dei temi usciti in epoca non risalente nel corso dei rapporti, è sul destino di uno stato di avanzamento correlato all'acquisto di uno dei treni da mettere in esercizio che, a quanto pare, non è stato mai acquistato

#### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Un attimo solo perché ci sono delle domande da fare. Però quello che le chiedevamo era anche poi successivamente il riconoscimento di quanto previsto dall'art. 2041 C.C., che, da quello che ho letto dalla sentenza, il TAR si dichiara non competente sotto il profilo giurisdizionale, quindi quello la società può eventualmente sempre attivarlo, cioè cita il Comune rispetto al 2041C.C., o sbaglio? Cioè è necessario procedere a un'ulteriore azione legale, da parte del concessionario nei confronti del Comune

#### ***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Allo stato sì, il filone del...

#### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Properzi e poi...

### ***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Finisco. Volevo rispondere al Preside Mancini, che poneva problemi sulla competenza dell'organo consiliare

### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Facciamo intervenire prima Properzi e Di Cesare

### ***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PIERLUIGI PROPERZI***

Volevo capire se è applicabile al manufatto realizzato del capannone la cessione invertita che per esempio è stata utilizzata per quello che riguarda il PEP, il PEP è stato annullato però con la Lex Aquilia in realtà si è proceduto alla cessione invertita delle aree di pertinenza del manufatto. Il manufatto realizzato, a prescindere dalla corrispondenza degli aspetti economici nei SAL, è stato realizzato in base a una dichiarazione di pubblica utilità e di urgenza relativa all'opera, anche se poi viene annullata resta comunque la possibilità, in base alla cessione invertita, di mantenere, quindi mi sembra che la pretesa della società proprietaria dei terreni sia legittima ma limitata fortemente per quanto riguarda il manufatto ed il terreno ad esso competente. Un'ultima cosa, relativamente alla prima domanda, io poi non ho seguito, no, alla prima domanda non c'è stata la risposta relativamente alla avvenuta...

### ***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Chiederemo poi al Dirigente del settore economico e finanziario se ha trovato o meno poste accantonate per quanto riguarda questo. Questo lo chiederemo adesso a Giannangeli

### ***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

La cessione invertita è un istituto, previsto dal Codice Civile, in relazione ai piccoli sconfinamenti che avvengano tra fondi con termini nella realizzazione di edifici. Quando si verificano questi tipi di sconfinamenti il proprietario dell'edificio ha titolo, pagando il doppio del valore del sito occupato, di farlo proprio, la cosiddetta cessione invertita, perché il principio generale romanistico è quella della cessione diretta, cioè si considera che il sedime sia il bene principale e l'edificio sia il bene accessorio, per cui c'è il principio, perdonatemi il latinetto, edificium solo cedit, cioè l'edificio recede rispetto alla proprietà del suolo. Nel caso delle opere pubbliche per un lasso cospicuo di tempo la Cassazione si orientò nel senso che fosse applicabile l'istituto della cessione invertita anche alle occupazioni che senza titolo la pubblica amministrazione avesse realizzato a danno del privato, prevedendo in questo caso un sistema di risarcimento della perdita della

proprietà ma senza possibilità per il proprietario occupato di poter operare in revindica per la restituzione del terreno. Tuttavia l'istituto della cessione invertita che non era normato, non era presente nell'ordinamento positivo italiano, era un'applicazione cosiddetta pretoria dell'istituto civilistico è stata oggetto di reiterati interventi della Corte di Giustizia delle comunità europee che ha massacrato il Governo italiano in tema di violazione dei diritti fondamentali del cittadino sul rispetto della proprietà privata, tanto è vero che l'ordinamento italiano ha espunto l'articolo 43 del T.U. delle espropriazioni e lo ha sostituito progressivamente prima con il 43 bis ed adesso con il 42 bis, che non consente, l'istituto della cessione invertita non esiste, è ammissibile a determinate condizioni l'acquisizione sanante, era sul punto dell'acquisizione sanante che mi mostravo perplesso per poter essere smentito tranquillamente, però è una valutazione di ordine personale, mi mostravo perplesso perché l'acquisizione sanante postula che vi sia un'attualità di interesse della mano pubblica ad acquisire il bene, e parlare di permanente interesse all'acquisizione del bene per un deposito tramviario laddove non vi sia più opera pubblica tramviaria da mettere in esercizio, non è facilissimo, insomma

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Grazie. Di Cesare, prego

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE***

Grazie, buongiorno a tutti. Niente delle domande più che altro per capire, la prima è questa, mi interessava sapere se la domanda di richiesta di concessione all'epoca fu fatta dalla CGRT o dall'AMA

***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Non me lo chieda, io ho seguito la parte proprio contenziosa

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Questo lo chiederemo successivamente al RUP, l'AMA era socia del CGRT

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE***

No, allora, certo, perché...

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Ed era l'ente gestore della...

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE***

Sì, teneva l'1%, quello l'avevano fatto per farlo trasporto pubblico locale sennò non ci stavano i finanziamenti

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Questo lo chiediamo alla De Paulis

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE***

Però poi mi interessava sapere se la successiva richiesta di concessione, cioè quella fatta dopo la gara d'appalto fosse stata fatta dal Consorzio o solo dall'AMA

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

L'Avvocato non credo possa saperlo

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE***

Non se lo ricorda

***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Non lo so proprio io

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE***

Ma sulla proposta di concessione sa se l'ufficio legale del Comune aveva rilasciato un parere all'epoca? Non l'aveva rilasciato. No, perché appunto se firmo una concessione da 30 milioni di euro quanto meno mi aspetto che il Comune forse in parere all'ufficio legale, quindi non è stato...

***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Il problema non è stato sul telaio dei rapporti, il diavolo è nei particolari

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE***

Sì, diciamo che il diavolo, uno dei diavoli è che se le sto facendo delle domande sulla concessione è perché è evidente che quando anni dopo lì autorità europea garante ci boccia quella concessione lì diciamo che da là parte qualche guaio, no, per cui volevo sapere la genesi di questa concessione e se all'atto della firma di una concessione di 30 milioni di euro il Comune avesse degli elementi

sostanziali per capire l'importanza di quel procedimento amministrativo. Ma secondo lei la società che richiede il risarcimento ha dei presupposti giuridici? Perché è una delle domande che un normale cittadino...

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Lo ha detto prima

*Intervento fuori microfono*

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE***

Secondo lei no

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Lo può dire al microfono. Allora quello della sentenza del TAR

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ETTORE DI CESARE***

La domanda di risarcimento è stata rinunciata proprio all'ultima udienza

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Ok, abbiamo finito. La prego di restare qua avvocato nel caso ci dovesse servire. Sospendiamo per cinque minuti. Ricominciamo dopo una sospensione di qualche minuto, ricominciamo i lavori. Adesso interviene il Dottor Giannangeli. Dottor Giannangeli quello che le volevamo chiedere dalla discussione precedente, quella che c'è stata con l'Avvocato De Nardis e dagli interventi dei Consiglieri, in particolar modo il Consigliere Properzi chiedeva se lei è a conoscenza, sicuramente sarà a conoscenza se sono stati accantonati negli anni, di quando si è effettuata quella ipotesi di accordo, con la nomina di quella Commissione, se sono stati accantonati i tre milioni e sette, in più vorremmo sapere come Commissione se lei negli ultimi tempi, cioè da quando è responsabile del settore economico e finanziario ha partecipato alle riunioni con CGRT per addivenire a una transazione e se l'amministrazione nelle persone del Sindaco o dell'Assessore competente o della Giunta, le sono arrivate richieste per accantonamento di somme necessarie eventualmente a una transazione. Ecco ci dica un po' sotto il profilo contabile quali sono i rischi che può correre eventualmente l'amministrazione comunale, se ci sono stati degli accantonamenti e in bilancio che cosa è stato impegnato e se nel 2013 la Legge di Stabilità 2013 prevedeva..., allora nel 2013 il Governo ha annullato la concessione dei finanziamenti del 2002 e del 2001, per quanto riguardava

la realizzazione della costruzione della metropolitana di superficie, ed ha assegnato all'amministrazione comunale sei milioni e mezzo per il completamento, cioè per un progetto metrobus che ex-novo e non riguarda la metropolitana. Quello che le volevamo chiedere è se poi lei ha traslato nel bilancio, cioè ha eliminato impegni del 2001, diciamo le poste in bilancio del 2001 e se ha inserito in bilancio la posta di 6 milioni e mezzo per quanto riguarda il 2013; poi tutto quello che ci vorrà dire utile alla conoscenza dell'opera

***INTERVENTO DEL DIRIGENTE DOTT. FABRIZIO GIANNANGELI***

Grazie Presidente, grazie Commissari. Nell'ordine, ripartendo dal coinvolgimento in eventuali attività endoprocedimentali volte alla individuazione di ipotesi risolutive della questione di cui si ampiamente discusso sotto altro profilo, io ho partecipato ad alcune riunioni tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015, con riferimento agli aspetti di competenza sempre relativamente alla vicenda in questione, precisamente in ordine alla possibilità che nella ipotesi di definizione in via transattiva della vicenda potesse essere data copertura finanziaria a una eventuale iniziativa di questo tipo. Ripartendo dalla domanda, dalla questione che poneva il Professor Properzi, in bilancio sono state calate soltanto, da parte del settore competente, che è chiaramente la ricostruzione pubblica, e che lo è stato e continua ad esserlo anche in questo momento, soltanto le entrate certe, con riferimento alla questione, quindi l'entrata a cui faceva riferimento lei, Presidente, non è stata mai accertata, lo sarà nel momento in cui si avrà contezza definitiva...

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Lei parla di sei milioni e mezzo

***INTERVENTO DEL DIRIGENTE DOTT. FABRIZIO GIANNANGELI***

Di sei milioni e mezzo di trasferimento relativamente a, lo sarà da parte del settore competente nel momento in cui ci sarà contezza definitiva sull'esito del trasferimento

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Anche se è previsto in legge finanziaria, cioè nella Legge di Stabilità

***INTERVENTO DEL DIRIGENTE DOTT. FABRIZIO GIANNANGELI***

Questo diciamo non è stato fatto

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Non è un titolo giuridico

***INTERVENTO DEL DIRIGENTE DOTT. FABRIZIO GIANNANGELI***

Non è che non è un titolo giuridico, bisogna vedere a che titolo è posta nella Legge di Stabilità, se la condizione a monte per poter beneficiare di quel trasferimento è la definizione di una questione pendente chiaramente la valutazione la fa il settore che si occupa di quella entrata. Per quanto concerne invece gli impegni che risultano iscritti in bilancio, per quanto relativamente alla tramvia c'è un impegno impor..., a parte piccole cifre, più approfonditi chiarimenti sulla questione potrà darli il dirigente competente che ha riaccertato gli impegni e che ha anche addotto le motivazioni a sostegno della re imputazione degli impegni stessi che non emergono dagli atti che ci vengono prodotti, perché quando si fa il riaccertamento dei residui ed anche in sede di riaccertamento straordinario, avvenuto il 20 maggio di questo anno, prima ed unica volta, gli atti prodotti dai dirigenti competenti chiaramente sono dettagliati con un livello adeguato di approfondimento, però quando si parla di settori come quello che ha incarico sul proprio Peg gli stanziamenti sia in entrata che in uscita relativamente a questa questione, chiaramente non si riesce a dare una motivazione dettagliata per ciascun impegno conservato, reimputato, tranne per quelli stralciati, parliamo comunque di atti importanti per qualche centinaio di pagine, quindi ricostruendo la situazione l'impegno più importante è quello assunto a seguito di una deliberazione di Giunta del 2003, proposta di deliberazione 691, che impegnava per l'approvazione del progetto 6.564.000, di questi 6.564.000 a parte poi altre poste che vedo negli anni successivo però di minore importo, da 200 euro a 42 mila euro, questi 6 milioni e mezzo sono stati, da quanto desumibile dal riaccertamento straordinario, reimputati nel 2015 per 64 mila euro, nel 2016 per 3 milioni e mezzo, nel 2017 per tre milioni, poi il dirigente potrà tranquillamente fornire ogni chiarimento utile in merito alle ragioni fondanti questa re imputazione

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Quindi lei ci sta dicendo che perdura con il residuo passivo...

***INTERVENTO DEL DIRIGENTE DOTT. FABRIZIO GIANNANGELI***

Quindi va a gravare...

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

...(inc. voci sovrapposte) circa riguardanti i lavori della metropolitana che è stata revocata nel 2009

***INTERVENTO DEL DIRIGENTE DOTT. FABRIZIO GIANNANGELI***

Da quanto desumibile dalla contabilità sembrerebbe così, sì, questa cifra ovviamente se liberata aumenterà di un corrispondente valore l'avanzo dell'amministrazione

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

È una notizia positiva o no?

***INTERVENTO DEL DIRIGENTE DOTT. FABRIZIO GIANNANGELI***

Per quanto concerne invece le possibilità di, per fronteggiare un'eventuale diciamo definizione in via transattiva ricorrendo alle condizioni della vicenda, diciamo il mio apporto nelle occasioni di queste riunioni è stato abbastanza diciamo, ripetitivo perché mi sono limitato a ricordare, anche alla luce della entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili, che è avvenuta con decorrenza dal primo gennaio di questo anno, quali sono le forme rituali per la individuazione delle coperture a fronte di situazioni debitorie per le quali non era stata prevista, comunque, un'adeguata assunzione del relativo impegno di spesa. Chiaramente il residuo afferente alla approvazione di un progetto non viene utilizzato per definire diversamente rispetto a come è stato avviato l'iter della vicenda, una controversia che poi comunque avrebbe trovato una composizione. Pertanto anche in occasione di questi brevi incontri, per altro mi sono limitato ad evidenziare che, mentre le disposizioni vigenti, in particolare degli artt. 193 e seguenti del TUEL come modificati dai decreti dell'armonizzazione dei sistemi contabili, diciamo che ove l'ente si trovi a fronteggiare delle situazioni per le quali non sono state assunte le necessarie coperture finanziarie, in via prodromica e nelle forme di legge, deve provvedere in via prioritaria con economia di spesa e con riduzione di entrate che diciamo può programmare sia per l'annualità di riferimento, per l'annualità durante la quale insorge o comunque viene definita la debenza, sia per le due annualità successive. Questo avviene normalmente a copertura di un piano di rateizzazione che normalmente viene convenuto con i creditori, che è triennale, quindi nell'arco del triennio di riferimento, che poi coincide con quello di programmazione dell'ente, il Comune ha la possibilità in primis di conseguire economia di spesa e addirittura incrementare le entrate fino al massimo, quindi aliquote e tariffe, se la situazione è tale da pregiudicare gli equilibri dell'ente, perché se si riesce con fondi di bilancio, quindi nell'ambito delle economie, è possibile tranquillamente procedere, anzi è necessario procedere in primis in questo modo, in via sussidiaria, in via prevalente è opportuno, è necessario ricorrere all'applicazione dell'avanzo di amministrazione, avanzo di amministrazione che per l'ente locale da rendiconto è pari a circa 39 milioni di euro e a seguito di accertamento è addirittura superiore perché sono state stralciate prioritariamente delle poste tra i residui passivi insussistenti o

di fatto no più utilizzabili nelle forme in cui erano state accantonate. Alternativamente ancora è possibile contrarre mutui ai sensi dell'art. 202 del TUEL e come ipotesi residuale sempre in via eccezionale e per situazioni non fronteggiabili diversamente, è possibile far fronte a spese che afferiscano al Titolo II, e comunque siano riconducibili a spese di investimento mediante alienazione dei beni patrimoniali disponibili. Diciamo tra le ipotesi percorribili anche in passato si è scelto, proprio in virtù della sussistenza di alcune questioni pendenti, tra le quali quella espressamente prevista anche nel rendiconto di gestione per l'esercizio pregresso, è stato destinato completamente l'avanzo libero, che su 39 milioni di euro era circa di 16 milioni, è stato integralmente vincolato in via cautelativa alla definizione di questioni pendenti quindi di debiti fuori bilancio tra i quali questo qua

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Nessuno della pubblica amministrazione le ha chiesto di ipotizzare impegni per quanto riguarda una transazione

***INTERVENTO DEL DIRIGENTE DOTT. FABRIZIO GIANNANGELI***

Diciamo si è parlato, almeno nelle riunioni a cui ho partecipato io, sempre di potenzialità che emergesse la opportunità, la possibilità di definire in via..., non è mai stato prodotto un atto, non è stato mai prodotto, diciamo, qualcosa di più concreto in tal senso

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Grazie. Non ci sono domande... prego Di Nicola

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIULIANO DI NICOLA***

Grazie Presidente. Volevo un attimo capire un po' di cifre. Relativamente all'allegato n. 10

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

I SAL li dobbiamo chiedere al RUP e alla De Paulis, non certo...

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIULIANO DI NICOLA***

Quindi non è questo...

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

No, i SAL sono specifica competenza del...

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIULIANO DI NICOLA***

Allora due cose di carattere legale. La sentenza del Tribunale civile con cui veniva respinta la richiesta di 3.700.000 euro fa riferimento al fatto che questa richiesta non è stata accettata perché non si è concretizzato il debito fuori bilancio nel 2006. Quindi questo significa che il Consiglio comunale dell'epoca non ha proceduto al riconoscimento di quella cifra come debito fuori bilancio, pertanto, anche per le...

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Non è stato mai istruito quell'importo, cioè quell'accordo non è stato mai formalizzato sotto il punto di vista amministrativo dentro l'ente

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIULIANO DI NICOLA***

Quindi il Tribunale nel respingere la richiesta ha dato come motivazione il fatto che non si è mai concretizzato come debito fuori bilancio, questo fa parte della Giurisprudenza costante, anche se pende un ricorso, un appello, c'è una richiesta in appello, ma questo è un principio giuridico saldo nella nostra legislazione? Questo lo volevo chiedere all'avvocato, in assenza lo chiedo al Segretario, inoltre la recente sentenza del marzo di questo anno stabilisce un principio che mi sembra anche esso un cardine della Giurisprudenza italiana, ossia l'annullamento di ufficio e la revoca, sono due concetti diversi, per cui tutto questo è avvenuto per annullamento di ufficio a seguito della sentenza della Corte europea, quindi anche questo è un caposaldo della Giurisprudenza, volevo una rassicurazione in questo senso perché ci sono già due pronunce, una del Tribunale civile una del TAR che dovrebbero, a mio parere, non lo so, poi, perciò poi chiedo a chi ha competenza, sono tutte appellabili, però se sono dei cardini, perché è chiaro che la giustizia italiana ci ha riproposto dei casi che a noi comuni mortali può sembrare...

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Consigliere può riproporre la domanda all'avvocato, prego

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIULIANO DI NICOLA***

Allora due cose. C'è una sentenza del Tribunale civile che dice che la domanda di richiesta del risarcimento di 3 milioni 700 mila euro non è accettabile perché non si è mai concretizzato un debito fuori bilancio, questa è la motivazione che per lo meno io ho letto tra le carte. Il TAR...

*Intervento fuori microfono dell'Avv. Domenico De Nardis*

Non è una transizione, ...(inc.) CGRT ha agito dicendo “io ho un contratto di transazione in Tribunale posso ...(inc.) il Comune ad adempiere”

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIULIANO DI NICOLA***

Non so, io non ho gli strumenti giuridici, però avendo letto questa motivazione mi era sembrato che fosse diversa

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

L'allegato 13

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIULIANO DI NICOLA***

Eccolo qui, io mi riferisco a questa frase qua

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Lo può leggere

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIULIANO DI NICOLA***

*“L'accordo bonario sottoscritto in data 12 ottobre 2006 in mancanza del riconoscimento del debito fuori bilancio scaturito dallo stesso accordo e che costituiva per espressa previsione della parti una condizione sospensiva, non può dunque ritenersi efficace e la concessionaria non può oggi agire per l'adempimento di un contratto rimasto improduttivo di effetti. Tra l'altro questa sentenza condannava la parte attrice al pagamento di 5 mila euro nei confronti del Comune”* e a proposito di questo, queste somme sono state introitate?

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

No, ancora no, almeno da quello che ho visto. E sul TAR

***INTERVENTO DEL CONSIGLIERE GIULIANO DI NICOLA***

Sul TAR c'è l'altra distinzione molto netta che fa il TAR tra annullamento di ufficio e revoca, volevo sapere se è Giurisprudenza costante e se quindi il Comune ha delle buone possibilità anche in caso di appello di attenersi a questi due cardini che dovrebbero essere fondamentali

***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Allora per quanto concerne la pendenza in Foro civile, la prima a cui si riferiva il Consigliere Dottor Di Nicola, il Tribunale ha ritenuto che non si fosse perfezionato il contratto di transazione, cioè esattamente inaderenza alla...

*Intervento fuori microfono*

### ***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Il contratto di transazione è un contratto con cui le parti, anche previamente all'insorgere di una lite, definiscono i temi contenziosi anche non giudiziali che queste parti abbiano, con reciproche concessioni, e il contratto di transazione dice il Codice civile art. 1350 mi sembra, deve essere stipulato in forma scritta, e deve contenere su questa scrittura le reciproche obbligazioni, il Tribunale ha ritenuto che non si fosse perfezionato un contratto di transazione tra il Comune e la CGRT per quei motivi, nello specifico che fosse mancata quella condizione necessaria, ma neanche sufficiente, che fosse derivante dalla copertura della spesa mediante riconoscimento del debito fuori bilancio. Mi spiego meglio, la deliberazione dell'onorevole Consiglio che opera la ricognizione del debito fuori bilancio, cento euro per l'acquisto di due di quei volumi là senza commissione al libraio, di per sé è un atto interno, vale come autorizzazione agli organi gestionali dell'amministrazione comunale a concludere nella ricorrenza di tutte quante le condizioni, l'iter necessario per poter arrivare alla definizione del rapporto, per cui il riconoscimento del debito fuori bilancio, non c'era ed era una questione cospicua e dirimente, però di per sé non è neanche sufficiente, è una condizione necessaria per poter dare corso ad eventuali atti di definizione dei contenziosi, delle obbligazioni, di quello che sia, è necessaria però non è sufficiente perché è un'autorizzazione interna, l'organo gestionale potrebbe prendere l'autorizzazione alla ricognizione del debito fuori bilancio e tenerlo nel cassetto, è come il bilancio, il bilancio approvato vale come autorizzazione alla spesa, ma non è che c'è un obbligo di spendere a prescindere dalle condizioni generali. Per quanto riguarda invece le spese legali è prassi dell'Avvocatura non esigere le spese legali dei soccombenti finché non hanno almeno sentenza di Appello possibilmente passata in giudicato, non siamo aggressivi sotto questo aspetto

*Intervento fuori microfono*

### ***INTERVENTO DELL'AVV. DOMENICO DE NARDIS***

Dieci anni dal passaggio in giudicato della sentenza, quindi non ci siamo giocati niente. Per quanto concerne invece la causa in Foro amministrativo, quella davanti al TAR, è vero che la palla è

rotonda, però insomma, è probabile che anche in caso di impugnazione le motivazioni utilizzate dal TAR, che sembrano abbastanza convincenti, reggano

***INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIUSTINO MASCIOTTO***

Grazie. Allora abbiamo finito l'audizione, io come Presidente non posso non sottolineare che a fronte di 19 presenti durante la Commissione, ne siano rimasti a fine Commissione soltanto 8, questo è un comportamento da stigmatizzare, perché non è possibile che si riuniscono le Commissioni poi alla fine restano le persone che sono un po' più responsabili rispetto a tutto quanto. Se dobbiamo dare una mano all'amministrazione e se dobbiamo dare un senso al nostro ruolo penso che vada interpretato con ben altro impegno e con ben altra sostanza. Noi ci vediamo martedì prossimo con l'audizione di CGRT e nel pomeriggio di martedì discuteremo delle TARI